

Accanto a Keiser, e senza parlare di Haendel che iniziò ad Amburgo la sua carriera d'operista, la scena lirica di questa città accolse opere di Joh. Ph. Krieger, che vi esordì nel 1694; di Mattheson, che vi diede: *Pleiadi* (1699), *Porsenna* (1702), *Cleopatra* (1704); di Bronner (1666-1724), che vi fece rappresentare: *Eco e Narciso*, *Venere*, *Procris e Cefalo*, *Morte del grande Pan*, *Berenice* e, nel 1715, *La città d'Amburgo*; di Joh. Christ. Schieferdecker, noto organista; di Gottf. Grünewald, che vi diede un *Germanicus*, rappresentato dapprima a Lipsia nel 1704; di Christ. Graupner, che scrisse per la scena amburghese una *Didone* (1707), un *Ercole e Teseo* (1708), un *Antioco e Stratonice* (1708); un *Bellerofonte*, ecc.; di Joh. Georg. Conradi, pregiato direttore d'orchestra e autore, tra l'altro, d'un *Carlo Magno* (1692), d'una *Distruzione di Gerusalemme* (1692), e d'un *Genserico* (1693).

La scelta di tali soggetti attesta una varietà di tendenze e una alacrità di ricerche che dimostrano l'intensità e il fervore della vita teatrale amburghese, in cui le novità erano numerose e le riprese frequenti ad ogni stagione. Ma da tutto ciò non nacque una produzione originale e non uscì l'opera nazionale che si mirava a realizzare. Nessuno degli indirizzi, più o meno chiaramente additati e formulati dagli autori che portarono un contributo personale al teatro d'Amburgo, diede luogo a svolgimenti veramente fecondi, nè poté attuare risultati di valore e di significato non effimeri. Keiser ebbe sul dramma musicale idee eccellenti; ma esse rimasero allo stato immaginativo e non giunsero a concretarsi pienamente nell'opera, la quale, per quanto ricca di pagine geniali e significative, manca nel suo complesso di un orientamento unitario, d'una finalità perseguita con logica coerenza di mezzi e di fini, e rivela un ibridismo di forme e di derivazioni, che sviò questo forte compositore dal proposito vagheggiato di creare un'opera nazionale, facendolo troppo spesso ricadere nell'imitazione straniera.

§ III.

L'opera in musica, nata in Italia per un movimento fiorito spontaneamente dal popolo e investito dalla speculazione chiarificatrice dei dotti e degli umanisti che lo innal-